

Per un guasto alle tubature del metano 300 mila abitanti hanno rischiato di essere coinvolti in una catastrofe immane

Una serie di violente esplosioni di gas devastano alloggi e strade in una popolosa zona di Torino

Scoppi, incendi e crolli anche a Rivoli, Grugliasco e Collegno - Cinque persone gravemente ustionate - Decine di feriti anche tra i vigili del fuoco - Interrotta l'energia elettrica - Traffico nel caos, panico nella città - Inchiesta sulle cause del sinistro

DALLA REDAZIONE

TORINO, 8 aprile

Gran parte delle città di Torino e due popolose cittadine della «cintura», Collegno e Rivoli, hanno rischiato di essere coinvolte in una catastrofe immane. Per un guasto alle tubature del metano dell'Italgas una serie di violente esplosioni nelle strade e all'interno delle case è continuata per tutto il pomeriggio su un'area di ventidici chilometri quadrati, lungo la direttrice di corso Francia che da Borgo San Paolo di Torino porta a Rivoli. Una villa è crollata a Collegno, e si temeva che tre persone fossero disperse sotto le macerie.

guenze del gigantesco sinistro, che ha provocato tuttavia danni materiali ingentissimi. Erano circa le 15 del pomeriggio quando ai vigili del fuoco ed alla squadra volantera fu segnalata una esplosione in una casa di corso Brunelleschi, situata in una zona di corso Francia, dove si sono accumulate un migliaio di chianchete, da via Veneto in piazza Massaua, corso Peschiera, corso Francia, borgata Leumann, dal centro di Collegno, da Rivoli. Tubature e condotti esplosivi provocando crolli di pareti, saltavano i boiler e dalle tubazioni dell'acqua spaccate nascevano allungamenti. In piazza Massaua, a corso Peschiera, corso Francia, borgata Leumann, dal centro di Collegno, da Rivoli. Tubature e condotti esplosivi provocando crolli di pareti, saltavano i boiler e dalle tubazioni dell'acqua spaccate nascevano allungamenti.

completo rifacimento degli impianti. Invece pare che nuove tubature siano state rucceccate alle vecchie senza accortezza il loro grado di usura e di resistenza. Vi è una tubatura principale, dove il gas scorre alla pressione di circa quattro atmosfere, che da Torino porta a Rivoli lungo l'asse di corso Francia, ed è di cui che è scaturito il disastro: probabilmente una valvola si è guastata e nella tubazione si è prodotta una sovrappressione, che ha provocato fuoriuscita del metano dagli apparecchi di utilizzazione domestici.

In questo periodo a Torino si sta svolgendo un lavoro di manutenzione e vengono segnalate fino a sei fughe di gas ogni chilometro di tubature stradali. Il personale per le riparazioni è assolutamente insufficiente. Così certe fughe meno pericolose secondo i dirigenti vengono lasciate e si riparano quando ci sono operai disponibili, magari dopo qualche settimana.



TORINO - Agenti e carabinieri fanno sgomberare una delle case sinistrate.

Silvana Fazio

Conclusa la quinta Conferenza regionale dei comunisti

Friuli Venezia Giulia: affermare un ruolo positivo dell'autonomia

Il discorso del compagno Gian Carlo Pajetta - La Regione deve vivere in modo diverso, sulla partecipazione dei cittadini, sull'articolazione della società democratica - Verso il voto del 17 giugno

DALL'INVIATO

TRIESTE, 8 aprile

Il voto del 17 giugno per il rinnovo del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia deve essere un segno della volontà non di questa sola regione, ma di tutta l'Italia, di imprimere una svolta alla vita politica, di liquidare il centro-destra ed il disordine, il marasma economico, di avviare un processo di sviluppo, di dare un senso ai gravi problemi strutturali che esso comporta. Così il compagno Gian Carlo Pajetta ha sintetizzato oggi, nella sua relazione, gli obiettivi della V conferenza regionale dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia.

leggi ed indirizzi di portata innovativa per uno sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Una posizione critica non va confusa con la battaglia che sul piano nazionale i comunisti e tutte le forze democratiche hanno sostenuto con forza che lo stesso centro-destra è stato detto apertamente che condiziona per un rilancio dell'autonomia regionale e la liquidazione dell'esperienza di centro-sinistra. Ciò significa sgomberare il campo dai giochi di formula, superare la discriminazione anticomunista che ha impedito al consiglio regionale di esprimere

Venezia Giulia. E' per tale prospettiva che alle prossime elezioni regionali chiederemo un grande rafforzamento del PCI, forza decisiva dell'unità e del rinnovamento.

Mario Passi

Il feroce assassinio di Sottomarina di Chioggia

Fanatico missino l'uccisore del commerciante

Il delitto fu premeditato - Prima di tornare in negozio, il garzone bruciò alcune banconote sporche di sangue - La vittima era un socialista

VENEZIA, 8 aprile. Marino Nordio il garzone feroce di 19 anni che ha ucciso ieri mattina con 14 coltellate il commerciante di 61 anni, Dario Sartori, a Sottomarina di Chioggia è un fanatico e noto attivista del MSI. La vittima è un altrettanto noto antifascista di idee socialiste. Le circostanze del delitto sono note: ieri mattina il Nordio si era recato, come ogni giorno, nel negozio del Sartori per portarvi il pane. Entrato nel negozio aveva innanzi un'animata discussione con l'anziano commerciante che si è conclusa tragicamente con 14 coltellate, inferte all'improvviso, anche dopo che la vittima giaceva al suolo in fin di vita.

tello. Ma, arrivato al negozio, vi era entrato col pane, dimenticando l'arma nel cestino del ciclomotore con il quale era venuto a consegnare. Ieri invece si era messo il coltello alla cintura e l'ha usato per attuare il feroce delitto che da tempo premeditava. L'assassino ha tentato con molta freddezza di nascondere il delitto. Dopo aver rubato il portafoglio alla vittima aveva consegnato al suo datore di lavoro 7.500 lire come se trattasse di uno dei normali pagamenti del pane consegnato. Aveva tenuto per sé altre 6 mila lire e bruciato altre 3 mila perché macchiate di sangue. Dopo il delitto era venuto a casa sua, per toglierle gli abiti sporchi di sangue e sostituirli con abiti puliti, tornando quindi nel panificio come se nulla fosse avvenuto. Il carattere rissoso e violento dell'attivista missino era generalmente noto. Si era dimostrato anche in occasione dell'ultima campagna elettorale, quando Giorgio Almirante era venuto a Chioggia per un comizio. Dopo averci assistito stando a lato del suo capo aveva partecipato attivamente ad un violento tafferuglio seguito al comizio socialista. Marino Nordio è nipote di Marino Disette il quale era stato segretario del fascio repubblicano di Chioggia negli ultimi anni della guerra.

Due sparatorie nel centro di Catania: tre feriti

CATANIA, 8 aprile

Due sparatorie sono avvenute quasi contemporaneamente oggi pomeriggio a Catania, in due centrali piazze della città. Tre persone sono rimaste ferite dai proiettili. In piazza Cutelli, un giovane di 17 anni, Domenico Cavallaro, a conclusione di un breve litigio, sembra per futuri motivi, ha sparato numerosi colpi di pistola contro Carmelo Lombardo, di 28 anni, ferendolo a 11 inguine. Un proiettile ha ferito di striscio anche un passante, Edoardo Calandra, di 44 anni. Una patuglia della «volante» è accorsa agli spari; Cavallaro è puntato contro gli agenti l'arma, una pistola calibro 7,65, ma senza sparare. Ha quindi tentato la fuga, ma è stato raggiunto ed arrestato. Nell'altra sparatoria, in piazza Carlo Alberto, un colpo di pistola calibro 7,65, è stato sparato da alcuni colpi di pistola alle gambe da Aldo Grillo, di 26 anni, che è riuscito a fuggire. Il Puccia, soccorso dai passanti, è stato trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele».

La conferenza regionale del PCI ha sostenuto con forza che la strada da battere è un'altra. E non si tratta di definire aprioristicamente delimitare l'attuale situazione delle pregiudiziali, di aprire un confronto positivo tra le forze che si richiamano alle spinte popolari ed alle lotte dei lavoratori e discutere alcuni obiettivi e possibilmente un programma comune. Quali siano questi obiettivi e le linee stesse di un programma rinnovatore, il dibattito della conferenza ha saputo esprimere efficacemente, con un patto, un esempio di interventi — di cui purtroppo non possiamo riferire dettagliatamente — che hanno abbracciato i multiformi aspetti della realtà regionale, dai grandi cantieri alla montagna, alle campagne, dall'Università alla scuola, dai problemi dei giovani, delle donne, alle esperienze delle amministrazioni comunali democratiche.

Due sparatorie sono avvenute quasi contemporaneamente oggi pomeriggio a Catania, in due centrali piazze della città. Tre persone sono rimaste ferite dai proiettili. In piazza Cutelli, un giovane di 17 anni, Domenico Cavallaro, a conclusione di un breve litigio, sembra per futuri motivi, ha sparato numerosi colpi di pistola contro Carmelo Lombardo, di 28 anni, ferendolo a 11 inguine. Un proiettile ha ferito di striscio anche un passante, Edoardo Calandra, di 44 anni. Una patuglia della «volante» è accorsa agli spari; Cavallaro è puntato contro gli agenti l'arma, una pistola calibro 7,65, ma senza sparare. Ha quindi tentato la fuga, ma è stato raggiunto ed arrestato. Nell'altra sparatoria, in piazza Carlo Alberto, un colpo di pistola calibro 7,65, è stato sparato da alcuni colpi di pistola alle gambe da Aldo Grillo, di 26 anni, che è riuscito a fuggire. Il Puccia, soccorso dai passanti, è stato trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele».

Situazione meteorologica



Rubata auto con medicinali pericolosi a bordo

RAPALLO (Genova), 8 aprile. Confezioni di medicinali per sperimentazioni cliniche che, se usati in modo non adeguato, potrebbero essere pericolosi, sono stati rubati a Rapallo. I medicinali erano su un'auto «Alfa 2000» targata Genova 51492, di proprietà dell'industriale Luigi Fasce, rubata la scorsa notte; si tratta di confezioni di «Lerisum», «Macmiror» e «Dietina». Luigi Fasce ha denunciato il fatto ai carabinieri di Santa Margherita Ligure, chiedendo che fosse lanciato un appello affinché i medicinali non vengano usati.

LE TEMPERATURE

Località	Temperatura
Belluno	6 10
Venezia	6 12
Trieste	7 10
Ancona	9 13
Vercelli	6 11
Parma	7 10
Torino	5 12
Genova	7 10
Palermo	10 13
Belluno	8 12
Firenze	11 21
Verona	10 21
Catania	8 23
Palermo	11 20
Palermo	11 21
L'Aquila	4 18
Roma	4 19
Cagliari	7 23
Bari	8 23

Al Congresso di Bergamo

La Confindustria attacca le Regioni

E' stato promosso per opporsi all'iniziativa dei nuovi organismi che si vorrebbero delegare ad un ruolo subalterno rispetto al potere centrale

La Confindustria ha organizzato a Bergamo, il 5 e 6 aprile scorsi, un convegno su «Piccola industria e Regioni» nel corso del quale hanno parlato il suo vicepresidente Nicola Resta, i relatori Innocenzo Gasparini, Antonio Marzano e Tancredi Bianchi, assessori regionali della Lombardia e dell'Emilia.

«Il dibattito si è praticamente aperto sopra un solo punto, i costi del credito imposti dal sistema bancario, ma è stato rapidamente soffocato da una rapida successione di presidenze». Per la Confindustria persino la legge bancaria del 1935 va bene come è nota, ma che a criticarla sono i motivi, con argomenti diversi, ma tutti basati sulla sua inadeguatezza — siano per primi quei dirigenti delle banche che riescono a guardare un po' più in là del potere e dei profitti della propria azienda.

REGIONI — Per Nicola Resta ed i suoi relatori il tema della politica industriale è di stretta competenza del governo centrale. Il convegno è stato dunque indetto in problemi di competenza delle Regioni che, trovandosi a elaborare programmi, intervengono in crisi di occupazione e in problemi di organizzazione del lavoro esprimono, al contrario, una politica industriale. A questo punto gli esponenti della Confindustria hanno fatto una «concessione»: le Regioni possono intervenire, ma soltanto per pagare (in base a scelte altrui) fornendo servizi, infrastrutture, garanzie e credito agevolato.

«Suppliamo che la Confindustria è complice di queste impostazioni. Nel comunicato del direttivo della Confindustria è pubblicata una lista di una sola parola riguardo al credito: «esportazione». E' questa la parola che si occupa di quello che più si è occupato di pubblicare un viaggio mediocre in fatto di discussione. Questo istituto pubblico è quello che più si è occupato di pubblicare un viaggio mediocre in fatto di discussione. Questo istituto pubblico è quello che più si è occupato di pubblicare un viaggio mediocre in fatto di discussione.

FINANZIAMENTO — Per Tancredi Bianchi le Regioni dovrebbero intervenire sia agevolando i consorzi fid (per le piccole imprese) sia pagando una parte degli interessi. La creazione di strumenti specifici, come la creazione di una società finanziaria regionale (Lombardia) o di un ente di assistenza allo sviluppo (Emilia-Romagna), sono argomenti introdotti dai rappresentanti delle Regioni ma che trovano sospetta od ostile la Confindustria.

FISCALIZZAZIONE — Una parola non è uscita dai resoconti del convegno: «fiscalizzazione». E' questo soltanto per non mettere il governo in imbarazzo. C'è un massimale per il contributo assegni familiari che si può eliminare con vantaggio delle piccole imprese. C'è un servizio sanitario da costruire, a favore delle stesse famiglie dei piccoli imprenditori. E' questo il quale è possibile iniziare anche la fiscalizzazione del contributo malattia. Alla Confindustria però queste cose interessano soltanto nella misura in cui vanno a beneficio della grande impresa.

Le produrrà la Innocenti-Leyland per i Paesi del MEC compresa l'Italia

Queste le novità della Mini-Export «europea»

I prezzi dei nuovi modelli - Tutti i tipi hanno un nuovo comando del cambio, il bloccasterzo ed una pulsantiera di sicurezza - Le modifiche maggiori alla «Mini Cooper 1300»



Le nuove «Mini» tipo sportazione. Da sinistra a destra: la «1000», la «Cooper 1300» e la «1001».

D'ora innanzi sarà la Innocenti a fornire le «Mini» ai mercati dell'Europa occidentale, nel quadro della politica di sviluppo delle marche del gruppo British Leyland. Ecco quindi il lancio, da parte della Leyland-Innocenti, delle «Mini» Export che si affiancheranno alle «Mini» attualmente in produzione. Si tratta infatti, sostanzialmente, delle stesse vetture. Ma non ci si è limitati a cambiarne la denominazione: sono stati apportati anche numerosi miglioramenti.

Naturalmente i prezzi delle «Mini» Export sono più alti di quelli delle versioni attualmente a listino, i cui prezzi sono immutati. Al netto dell'IVA le «Mini» Export sono in vendita in Italia, costano: 1.110.000 lire la «1000»; 1.187.000 lire la «1001»; 1.406.000 lire la «Cooper 1300». Ecco le modifiche apportate ai vari modelli:

Modifiche comuni alle Mini 1000, 1001 e Cooper 1300. Sono state adottate trombe elettriche bimodalità uguali a quelle utilizzate per le versioni «Cooper 1300». Il tergicristallo è del tipo a due velocità, controllato da un interruttore a leve in posizioni (fermo, lento, veloce). L'impianto del freno di soccorso è dotato di spia rossa che segnala l'inserto del freno a mano. La spia è posta sul pannello situato sotto il cruscotto. L'alletta parasole lato passeggero è dotata di specchio uguale a quello usato sulla Cooper 1300. Modifiche alla Mini 1001. Per meglio porre in risalto il motivo ornamentale dei coprimozzi gli stessi sono ora parzialmente verniciati in nero opaco. Modifiche alle Mini 1001 e Cooper 1300. Il lavapavimento è ora dotato di pompa elettrica.

che assicura un azionamento più facile e pronto. Modifiche alla Mini Cooper 1300. E' stato introdotto un impianto freni sdoppiato (anteriore-posteriore) i cui vantaggi ai fini della sicurezza sono evidenti. E' stato mantenuto il servofreno inserito nel solo circuito anteriore. L'impianto è inoltre dotato di un indicatore di guasto il quale fa accendere una spia rossa (che segnala anche il manto) qualora si verifici un calo di pressione in uno dei due circuiti durante la frenata. E' stato adottato un serbatoio liquido freni trasparente, per facilitare il controllo del livello. E' stato modificato il 3° elemento silenziatore ed il percorso del tubo di scarico per diminuire la rumorosità allo scappamento del motore. Sono state modificate le strutture del ripiano portante e del supporto pianone che risultano più deformabili e quindi con maggiore capacità di assorbimento di energia da parte del complesso sterzo in caso di urto, limitando le penetrazioni del volante all'interno della vettura. Per assoluta mancanza di spazio la rubrica «Motori» è rinviata alla prossima settimana. Ce ne scusiamo con i lettori.